Anno 49.° N. 152

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 10 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania è entrato nella fase acuta

La nota di Wilson e le dimissioni di Bryan

La nota di Wilson provoca le dimissioni di Bryan

Scambio di lettere fra il Pres. e il segretario

NEW YORK, 9. — *Il segretario di Stato, Bryan, si è dimesso.*

Wilson in giornata accettò le dimissioni di Bryan. Il consigliere del dipartimento di Stato, Lansing, diviene per diritto segretario di Stato. Credesi generalmente che Bryan non volesse che la nota, la quale deve essere prossimamente inviata dagli Stati Uniti alla Germania, possa in alcun caso trascinare gli Stati Uniti a gravi complicazioni. La nota la firmerà Lansing.

Dernburg lascierà New York sabato prossimo.

WASHINGTON, 9. — *Bryan scrisse al Presidente Wilson esprimendo il dolore di essere costretto a dare le dimissioni e manifestandogli auguri per il successo del suo gabinetto e della sua politica. Bryan aggiunge: «Animato dalle più alte ragioni, voi avete preparato per trasmettere al governo tedesco una nota a cui non posso associarmi senza violare ciò che credo essere un obbligo del governo del mio paese per la soluzione della questione attuale. Ciò è così importante che rimanere membro del gabinetto sarebbe tanto ingiusto rispetto a voi, come rispetto alla causa che mi sta a cuore: quella d'impedire la guerra. E' perciò che presento le mie dimissioni, desideroso come voi di trovare una soluzione pacifica dei problemi sollevati dall' impiego dei sottomarini contro le navi mercantili. Siamo in disaccordo assoluto sui mezzi da adoperare. A voi incombe la responsabilità di parlare ufficialmente in nome del paese, ma io considero che è mio dovere di tentare come semplice cittadino, di giungere ad un risultato che anche voi non ricusate, ma con mezzi che voi non credete di avere la libertà di adoperare ».*

Wilson rispose a Bryan in termini cordialissimi.

Dopo aver ricordato le amichevoli relazioni personali ed elogiato il concorso devoto che Bryan gli diede, il Presidente aggiunge:

« Accetto le dimissioni con sentimento di profondo rammarico. Anche nell'ora attuale, dato lo scopo che ci sforziamo raggiungere, non siamo separati che dal metodo che seguiamo.

« Ecco perchè le vostre dimissioni aumentano il mio rammarico. I nostri obbiettivi sono identici e noi dovremmo perseguire insieme il successo. Cedo al vostro desiderio unicamente perchè è necessario. Continueremo a lavorare per la stessa causa sebbene in modo differente ».

Bryan dichiarò che più tardi farà una dichiarazione più completa, quando la nota alla Germania sarà inviata, ciò che avverrà probabilmente domani. (Stefani)

La probabile rottura diplomatica

WASHINGTON, 9. — *Benchè non si abbia nessuna indicazione del contenuto della nota degli Stati Uniti alla Germania, si crede che una risposta non soddisfacente da parte della Germania avrà come conseguenza la cessazione delle relazioni diplomatiche e che se gli attacchi contro gli americani continuassero potrebbero sorgere le più gravi complicazioni.*

Daniels, segretario della marina, annuncia che la crociera della flotta dell'Atlantico a San Francisco fu sospesa e che la flotta resterà nell'Atlantico. (Stefani)

La vertenza fra la Germania e gli Stati Uniti per l'affondamento delle navi mercantili americane, sta per entrare in una fase più acuta; per essere più esatti: sta per diventare conflitto.

La prova evidente della nuova situazione viene data dalle dimissioni di Bryan, che dichiara di non essere più d'accordo col Presidente circa il metodo da seguire di fronte alla Germania. Non si conoscono ancora i motivi del dissenso, ma certo essi risiedono nell'attitudine energica assunta da Wilson per tutelare gli interessi e le vite dei suoi connazionali e per affermare — davanti al mondo civile — il diritto delle genti, che la Germania calpesta con le aggressioni degli inermi neutrali.

La decisione, ormai palese, del Presidente della grande Repubblica, di non subire l'imposizione della brutale violenza da parte della Germania, se troverà degli oppositori — e primo, fra tutti, l'ex-segretario degli esteri — nelle sfere parlamentari, avrà il consenso dell'opinione pubblica americana insorta, prima ancora dell'affondamento del «Lusitania», contro le sopraffazioni germaniche.

Sullo svolgimento del conflitto non si possono azzardare previsioni, perchè dipende unicamente dalla condotta della Germania, la quale ha, ormai, davanti, la scelta fra una spiegazione che deva significare una scusa precisa e una garanzia completa, od un'altra guerra.

Il vento di collera che soffia a Berlino, contro i popoli civili, risoluti non solo a resistere, ma ad abbattere il suo barbaro predominio, induce a credere che la Germania non darà la soddisfazione che l'America, col più giusto fondamento, pretende.

Nel Belgio e in Francia

La lotta vivissima nel Labirinto

I francesi consolidano la loro posizione

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Nella regione di Notre Dame di Lorette la lotta d'artiglieria è stata oggi vivissima. La nostra fanteria ha ovunque consolidato le posizioni anteriormente conquistate e realizzato nuovi progressi. A Neuville Saint Vaast ci siamo impadroniti di tutta la parte occidentale del villaggio, nonchè di altre case sulla via principale dell'isolotto nord.

« Nel Labirinto le nostre truppe hanno respinto un violento contrattacco, accentuando leggermente i nostri progressi.

« Al sud di Hebuterne abbiamo mantenuto i guadagni di ieri e di questa notte, malgrado un forte attacco operato da due battaglioni tedeschi condotti in fretta in automobile dalla regione ad est di Arras; abbiamo proseguito la nostra avanzata verso est sopra un fronte di circa 1200 metri. Il nemico ha violentemente bombardato le trincee che gli abbiamo tolte ieri a nord dell'Aisne presso il Moulin Sous Tout Vent. Questo bombardamento, al quale la nostra artiglieria ha vivamente risposto, non è stato seguito da nessun altro contrattacco ».

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Non vi è nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera, se non un progresso di cento metri in profondità su 350 di fronte sul margine del Bois le Pretre, dove prendemmo due e in certi punti tre trincee tedesche. Facemmo una cinquantina di prigionieri ». (Stefani)

La situazione sul fronte inglese

Duelli di aeroplani

LONDRA, 9. — Il comunicato del maresciallo French dice:

« La situazione è stazionaria dal 4 corr. L'artiglieria è meno attiva. Sotto le trincee tedesche nel bosco di Plogsteert facemmo esplodere il sei corr. una mina, distruggendo un parapetto per trenta yards. Abbattemmo due aeroplani tedeschi; uno venne cannoneggiato di fronte alla nostra ala destra e l'altro cadde presso Yprès in seguito ad un duello con un aeroplano britannico ». (Stefani)

La situazione sul fronte belga

LE HAVRE, 8. — Un comunicato del quartiere generale belga dice:

« Situazione durante la giornata del 7 e nella notte dal 6 al 7: Cannoneggiamento e fuoco intermittente di fucileria sul fronte. Durante la giornata del 7 violento bombardamento delle trincee situate a nord di Dixmude e dei villaggi a sud di Stuyvekenskerk e di Ranchapelle. La nostra artiglieria ha disperso i lavoratori tedeschi verso Bieerstbloot ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

GINEVRA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartiere generale in data di ieri dice:

« Fronte occidentale. — *Sul pendìo est nell'altura di Lorette un attacco nemico è fallito completamente. I francesi hanno rinunciato a tentare altri attacchi. Un attacco nemico al sud di Neuville è stato fermato dal nostro fuoco d'artiglieria. Il combattimento continua nella regione a sud-est di Hebuterne. Un attacco nemico a nord-ovest di Soissons verso Moulin Sous Tout Vent è stato fermato da un contrattacco.*

« Presso Aubois al nord-ovest di Berry au Bac il nemico ha tentato invano di riprendere le posizioni perdute; esso è stato respinto con grosse perdite.

« Fronte orientale — *Il movimento di attacco nella regione di Chavli all'est della Dubissa continua. A sud-ovest di Plok un aeroplano nemico armato è stato obbligato ad atterrare ed è stato preso.*

« Fronte sud-orientale. — *All'est di Przemysl la situazione generale è immutata. Il numero dei prigionieri fatti dall'esercito del generale Makensen dopo il 1.o giugno, ascende a ventimila. Le truppe del generale Linsingen hanno disfatto di nuovo il nemico sulle alture di Nouerszn a nord-est di Zurawno e lo inseguirono fino alla linea di Vukaczwo al sud di Hrehcrow.*

« Ad sud del Dniester abbiamo oltrepassato il settore di Liuka ed abbiamo raggiunto Mislow.

« All'est di Kalisz, Moilow, Sersvl, Kolecyjozow durante la giornata abbiamo fatto 4200 e presi quattro cannoni e 12 mitragliatrici ». (Stef.)

La guerra in Galizia

La formidabile resistenza russa

PIETROGRADO, 9. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Continua l'accanito combattimento sulla sinistra della Vsizna ove il nemico è riuscito il sei corrente a respingere le nostre truppe; nondimeno durante i contrattacchi abbiamo fatto circa duemila prigionieri.

« Sul fronte del Dniester vi furono il sei ed i sette corrente combattimenti fra i fiumi Tismenitza e Lukva. Gli attacchi del nemico contro le nostre posizioni sulla riva destra tra Ugafesverg ed Jiaptzow sono rimasti infruttuosi.

« A Jliaptzow abbiamo preso circa trecento prigionieri, tra cui sei ufficiali, e due mitragliatrici. Sulla riva sinistra del Dniester presso Jupawno le forze nemiche sono aumentate, invadendo la foresta fino alla ferrovia. Sulla destra del Dniester i tedeschi in direzione del villaggio del Sivca sono caduti in una imboscata e sono stati mitragliati in colonna serrata circa duecento tedeschi. Alcune diecine sono rimasti prigionieri. Abbiamo respinto un attacco nemico tra Sivca e Lutwa.

« Nella regione di Chavli, il nemico rinforzato, ha di nuovo ostinatamente attaccato, presso Pupie, le nostre truppe, che il sette corrente hanno sgombrato questo villaggio, concentrandosi in una posizione dinanzi a Chavly. Sulla bassa Dubissa il nostro progresso si sviluppa in modo soddisfacente. Sulla sinistra della Vistola a nord di Rawa i tedeschi col favore del vento spirante verso di noi hanno tentato di nuovo di nuocere alle nostre truppe con gaz deleteri ».

Il comunicato austriaco

GINEVRA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Nelle regioni del Pruth e del Dniester le truppe alleate hanno continuato ieri l'attacco contro Lauczya, Nadvorna e Kalusz ed hanno respinto il nemico verso Kanislau e Halicz, guadagnando terreno sulla riva sinistra del Dniester. A nord-est di Zurawno esse hanno fatto 6200 prigionieri russi. La situazione a nord è invariata ».

L'AZIONE AI DARDANELLI

L'assalto generale delle posizioni turche

ATENE, 9. — Si ha da Mitilene:

« Gli alleati ripresero da venerdì la offensiva su parecchi punti della penisola di Gallipoli. L'attacco cominciò la mattina con un bombardamento generale delle posizioni nemiche colla cooperazione della flotta. Seguì una lotta accanita che si estese su tutto il fronte. Le trincee dinanzi a Krithias caddero nelle mani degli alleati che vi si installarono.

« Pure sul versante orientale delle colline di Eskiter la lotta prosegue. Una squadra protegge lo sbarco di nuove truppe presso Sedulbahr.

Mentre il resto della flotta bombarda, ininterrottamente i porti interni, gli aeroplani alleati volano costantemente sulla penisola osservando le posizioni del nemico e regolando il tiro della flotta e delle batterie alleate poste a Buikikanpraieri dinanzi a Sedulbahr.

« I prigionieri dicono che i turchi attendevano ieri rinforzi provenienti da Costantinopoli. La costa dei Dardanelli fino a Smirne è coperta di linee telefoniche ». (Stefani)

Il comunicato turco

GINEVRA, 9. — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: « Nulla d'importante ieri nei Dardanelli. Presso Ariburnu la nostra artiglieria distrusse un posto di osservazione. Le nostre batterie della costa dell'Anatolia e degli Stretti bombardarono di nuovo con successo le batterie e le posizioni nemiche di Sedulbahr ed i trasporti. Un incendio si manifestò a bordo di un trasporto, il quale si piegò da un lato ed affondò. Gli altri levarono le ancore. Nulla d'importante sugli altri fronti ».*

La guerra nel Caucaso

L'inseguimento dei turchi

PIETROGRADO, 8. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data del 6 giugno dice:*

« Il tentativo dei turchi di iniziare una offensiva in direzione di Olty è stato respinto con successo. Nella regione di Van le nostre truppe hanno inseguito i turchi i quali si sono ritirati al di là dei colli della catena di Djavlaba fino alla linea dei villaggi Zarannia e Kotchani sulla riva sud del lago di Van ».

Crociere nel Mar Baltico

Due navi tedesche affondate

PARIGI, 9. — *Il* Messaggero degli Eserciti *riceve dal fronte nord-occidentale la notizia che un sottomarino russo attaccò una squadra nemica composta di dieci corazzate fra Windau e Gosland.*

Il sottomarino, dopo aver lanciato parecchie torpedini, si immerse e udì forti esplosioni.

Negli ultimi tempi la flotta tedesca manifestò maggiore attività in prossimità del golfo di Riga. Due navi inviate in ricognizione, erano sostenute da unità più importanti. Tuttavia la squadra tedesca, convinta della presenza dei sommergibili russi e della esistenza di sbarramenti a mezzo di torpedini, si allontanò in direzione sud-ovest.

Un incrociatore tedesco di seconda classe urtò il quattro giugno in una mina, ma non affondò. Esso fu rimorchiato a Libau.

Il vapore Indenburg fu affondato da un sottomarino russo presso Papens ». (Stefani)

Due aviatori tedeschi

fatti prigionieri in Serbia

NISCH, 9. — (Ufficiale) *Un aviatore tedesco volando sopra Egri Palanka, in prossimità della nuova frontiera bulgara, fu costretto ad atterrare in seguito ad un guasto al motore. Un ufficiale ed un sott'ufficiale tedesco, latori di documenti, furono fatti prigionieri. L'apparecchio venne sequestrato.*

Un aeroplano nemico volò su Piarebatz e gettò nove bombe. Parecchie persone rimasero ferite. Le pioggie torrenziali cagionarono gravi danni nella regione di Kimoch, Vidoly, Tikvechee. (Stefani)

Bombardamenti austriaci senza risultato

contro le coste montenegrine

CETTIGNE, 4 (ritardato) — *Un aeroplano austriaco bombardò Podgoritza, lanciando parecchie bombe incendiarie. Non vi fu alcuna vittima. Sulla costa verso Grahovo l'artiglieria austriaca bombardò le posizioni montenegrine, senza risultato.* (Stef.)

Piroscafi silurati

LONDRA, 8. — Il vapore belga «Menapler» fu silurato ieri da un sottomarino tedesco. Il capitano, sua moglie, sua figlia e tredici uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Il resto dell'equipaggio è sbarcato a Margate.

Un nuovo capo dello stato

maggiore generale della marina francese

PARIGI, 8. — Il vice-ammiraglio Faure Jonquieres fu nominato capo delle Stato magiore generale della marina. (Stefani)

Ciò che scrive un dep. antimilitarista

sull'esercito e sulla sua mirabile preparazione

MODENA, 7. — Il deputato socialista ufficiale, notissimo antimilitarista, on. Gregorio Agnini, ritornato ieri dal fronte, ha dichiarato che le truppe godono salute, e che il loro morale è altissimo.

— Parrà strano — ha seguitato, sorridendo, l'on. Agnini — che io dica queste cose; io che sono stato e sarò sempre recisamente contrario alla guerra; ma la verità è la verità, è un galantuomo non può nè deve negarla.

« Tutti, tutti i soldati, in ispecie poi quelli delle classi giovani, sono animati da un vero grande entusiasmo. Ho udito io stesso militari di mia conoscenza lamentarsi di essere impiegati alla costruzione di trincee, e chiedere insistentemente: — Perchè non ci mandano avanti in prima fila?

« Il loro desiderio era, ed è di andare con la maggior fretta possibile, verso le nuove terre. E ci volle non poca pazienza a calmare il loro entusiasmo.

« Ho pure ammirato — ha soggiunto l'on. Agnini — con sincero compiacimento, non solo la magnifica organizzazione di tutti i servizi, da quello sanitario a quello dei rifornimento dei viveri e delle munizioni, ma anche e specialmente la grande affetuotsa cordialità che lega gli ufficiali ai soldati.

« E' impossibile — ha concluso il deputato socialista — se non si vive, sia pure per poco, in mezzo alle truppe, immaginare il perfetto affiatamento esistente fra superiori e inferiori. Conosco vari ufficiali considerati dai dare avanti, sempre più avanti, con la soldati come buoni e indulgenti papà »

Il piano austriaco contro l'Italia

Le informazioni d'un giornale elvetico

ROMA, 8. — Il « Giornale d'Italia » riceve da Losanna, 6:

In una corrispondenza particolare dalla frontiera austro - italiana la « Gazete de Lausanne » pubblica interessanti osservazioni intorno agli intendimenti offensivi dell'esercito austriaco.

« Negli ultimi mesi — scrive il giornale — la stampa austriaca annunziava che se l'Italia interveniva nel conflitto europeo l'Austria si sarebbe limitato in principio ad una azione difensiva aspettandoi l momento in cui annientati i russi in Galizia, avrebbe potuto rivolgersi con tutte le sue forze contro l'esercito italiano per batterlo. In realtà non è questo il piano che ora va attuandosi. A Roma lo si è già compreso. La nomina del generale Conrad a comandante supremo delle truppe austriache in quel settore ha dissipato ogni possibile dubbio. Il capo dello Stato Maggiore austriaco è per il posto che occupa la prima autorità militare della Monarchia austro-ungarica. Grazie alla sua alta competenza è considerato come superiore a tutti gli altri generali austriaci. Inoltre è l'autore di un piano preparato e studiato a fondo concernente un'invasione dell'Italia da parte dell'Austria che a Vienna si era sperato di poter effettuare nel 1911. Dove prenderà l'Austria questo nuovo potente esercito da lanciare contro l'Italia?

Essa prepara verosimilmente soltanto un'armata di cinquecentomila uomini, ma gli ufficiali che la comandano sono dei riformati dai 39 ai 42 anni che vent'anni or sono erano stati rifiutati perchè mancavano loro le qualità fisiche necessarie. Questi nuovi ufficiali hanno ricevuto una istruzione tecnica rudimentale di sei settimane mediante corsi speciali ed una preparazione pratica sul fronte pure di sei settimane.

Vedremo fra breve quale valore possa aver questo esercito improvvisato.

Gli intrighi

degli ambasciatori austro-tedeschi a Lugano

MILANO, 9. — Mandano da Chiasso, 7, alla « Sera »:

E' noto che l'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, principe di Schoenbrum, e il ministro prussiano presso la Santa Sede, signor de Muelberg hanno trasportate le loro tende da Roma a Lugano donde seguono tutto il movimento che si delinea attorno al Vaticano, e mantengono tutti gli intrighi che avevano alimentati sulle sponde del Tevere. Benedetto XV e il Cardinale Gasparri hanno fatto comprendere che non intendevano prestarsi al giuoco austro-germanico, ma ciò non impedisce che i due suddetti diplomatici tornino all'assalto nella forma e nella misura possibile.

Ogni giorno infallantemente si recano a far visita al vescovo di Lugano, Monsignor Peri Morosini. Il fatto è molto notato nei circoli ecclesiastici e giornalistici che si domandano perchè gli austro - tedeschi hanno preso d'assalto il vescovado di Lugano dopo di avere tentato di trascinare il Vaticano nella propria orbita. E' stata notata l'assenza del Segretario di Monsignor Peri Morosini, Monsignor Grassi. Mi risulta che egli si è recato a Roma con una missione particolare. Quale sia questa missione, non è dato di poter indagare. E' però certo che il fatto deve essere messo in relazione colle frequenti visite dei due ambasciatori al vescovo di Lugano.

Non potendo direttamente influire sul Vaticano, si cerca di ottenere lo stesso risultato per mezzo del vescovo di Lugano. Ho sentito fare dei commenti pepati in proposito. Monsignor Peri Morosini può andare incontro a dispiaceri, se non si mette tosto in guardia contro gli intrighi degli austro-tedeschi, i quali anche nelle questioni prevalentemente religiose hanno sempre recondito uno scopo, nettamente politico.

Ai soldati combattenti

Pensieri e voti di parlamentari

Il Comitato nazionale d'Italia, composto di oltre 300 parlamentari ha provveduto alla compilazione di un volume per il soldato italiano dal titolo: « Sempre avanti Savoia! ».

Il volume — cui hanno collaborato eminenti scrittori — sarà largamente distribuito, col consenso delle autorità competenti, a tutti i militari di terra e di mare.

Fra i brani dettati da senatori e deputati, riproduciamo i seguenti:

« Il coraggio del soldato della Patria non emana solo dallo spirito bellico più o meno attenuato dall'antica ferocia, non da le lusinghe della preda che la vittoria promette, non solo dall'ambizione della forza e della superiorità sull'avversario, il soldato della Patria è un punto di risonanza delle mille voci e dei palpiti della sua gente. Egli riassume i dolori che furono e che saranno di tutti, gli eroismi che esaltano tutti, le glorie che aumentano il valore di tutti nella vita e nella stodia.

« Nella evoluzione dello spirito umano il coraggio si integra nel soldato odierno con il sentimento del dovere, con questa nuova religione che fa lieve la sofferenza e la morte come la fede agli apostoli della religione.

« O soldato d'Italia, ricordati che appartieni alla stessa razza che sconfisse i Galli e i Germani, e che la Patria aspetta da te la pace gloriosa dedicata al voto civile. Ricordati che il coraggio salva spesso, la paura uccide sempre.

« *Leonardo Bianchi*, deputato».

« I soldati italiani hanno sempre avuto meritamente fama, in ogni tempo, di valore e di eroismo. Essi confermeranno nella guerra attuale questo giudizio della storia. Pensate, o giovani figli d'Italia, quanti dolori, quanti sacrifizi sono occorsi per lunghi anni a costituire questa Patria nostra; a voi sta ora farla grande davvero, rispettata e temuta tra le genti. Pensate che i nostri fratelli di Trento, di Trieste vi attendono anelanti, invocano da voi la liberazione dal giogo straniero, l'unione alla Patria comune.

Mazziotti, senatore.

« A voi, soldati d'Italia, è affidata la sacra missione di preparare i nuovi destini della Patria.

« Mai vi fu, nella storia dei popoli, un momento di questo più decisivo e più denso di avvenimenti grandiosi; siate voi degni figli di questa nostra terra madre della civiltà e del diritto, e sappiate sentire tutto il peso delle responsabilità che su voi incombono nella tragica ora che volge.

« Ogni cittadino d'Italia, ogni uomo libero del mondo, tiene fissi gli occhi su di voi, con concorde palpito fraterno, trepidando nell'attesa: dagli ossari di Novara e di Custoza, dagli abissi profondi dell'Amaro Adriatico si levano i morti e vi guardano.

Sia la grandezza e la libertà d'Italia in cima ad ogni vostro pensiero, come fu per loro, e si compia oggi il grande sogno per il quale essi soffrirono in olocausto il loro sangue di eroi e di martiri.

« Con l'augurio che la guerra attuale sia l'ultima che si combatte tra gli uomini, e che, stabiliti i confini naturali per ogni nazione, cominci un'era novella di universale fratellanza e di lavoro fecondo, dovete ricordare che è santa la guerra fatta per difendere la libertà e l'integrità del paese, quando siano minacciate dalla cieca violenza dell'aggressore, e che sono benedetti, nei secoli, i nomi di coloro che per la patria affrontano la morte.

« Dimenticate, in quest'ora, le differenze di partito e di classe, respingete le folli teorie sovvertitrici con le quali, nei campi e nelle officine si è tentato di avvelenarvi l'anima e pensate che un grave pericolo pesa su tutti e può travolgere ogni conquista civile. Il vostro valore, la coscienza del compito altissimo che vi è affidato, il sentimento severo della disciplina — senza il quale un esercito è ridotto ad un'orda di barbari — possono scongiurare l'immanente, tremenda minaccia.

« Voi siete soldati di un esercito che non è feudale nè dinastico, ma esclusivamente nazionale; siete i vigili custodi del diritto di un popolo che anela alla sua redenzione suprema. Di questo popolo che si rinnova, foggiandosi il suo superbo avvenire di gloria, voi siete espressione formidabile di volontà e di forza.

« La nostra patria sarà domani, per opera vostra, la grande potenza che irradierà sul mondo la fulgida luce della civiltà e del progresso.

« Il voto di tutti i cuori — da quello dell'umile madre pregante a quello del Sovrano che si prepara a rinnovare le gesta meravigliose dei suoi Avi immortali — vi accompagna, o soldati d'Italia, nella sicura via della vittoria.

« Viva l'Italia!

« deputato *F. Pais* »

Per avere la vittoria economica

Ci scrivono da Milano, 9:

Il signor Lamberto Ressi, a commento ed illustrazione dell'articolo del prof. Federico Flora, nostro chiarissimo comprovinciale, pubblicato anche sul «Giornale di Udine», ha inviato una lettera al «Sole» di Milano, nella quale dopo avere riferito l'ordine del giorno della Associazione dei commercianti e industriali di Bologna, in cui si fanno voti che l'Italia si sottragga alla soggezione economica straniera, così scrive:

«In tale ordine del giorno si muoveva anche appello ai produttori e consumatori affinchè i primi sappiano vincere i concorrenti mediante una adeguata preparazione commerciale e tecnica ed un sapiente spirito di iniziativa, ed i secondi appoggino con la illuminata perseveranza questo programma di risorgimento economico che deve condurre l'Italia a conquistare un primato duraturo nel mercato internazionale.

«Ora le prime mosse sono fatte, ed è necessario non fermarsi. Vi sono tanti articoli che si fabbricano bene in Italia e che è perfettamente inutile introdurli dall'estero.

«Noi abbiamo non pochi rappresentanti italiani che hanno campionari esteri e che per vendere per le loro rappresentate si adoperano a spingere i loro articoli a detrimento dell'industria del loro paese. Aggiungono con tutta la loro eloquenza, che ne fa persuaso il compratore, che la nostra merce italiana non può lottare con quella tedesca o austriaca.

«Se uno stato di cose tale, è stato sopportato fino adesso, se il mandato del rappresentante o del negoziante ha creduto di svolgersi fino ad oggi anche così, oggi più non dovrebbe essere.

«E' necessario che ognuno porti quanto può di sè stesso, perchè la causa sia vinta. D'ora innanzi ogni cura deve essere rivolta all'industria del nostro paese che ci deve stare a cuore più di ogni altra cosa, giacchè dallo sviluppo delle industrie, dalla ricchezza economica ne viene l'emancipazione, e viene ad essere liberata da quello stato di soggezione politica in cui visse fino ad oggi.

«Ma non basta questa volontà, una altra ce ne vuole ed è quella che ognuno sottoponga alle nostre Camere di Commercio, alle nostre industrie tutti quegli articoli che maggiormente difettano nella produzione italiana onde siano oggetto di studio per supplire la mancanza.

«Poichè bisogna realmente conoscere ciò in cui manchiamo e provvedervi fin dove possibile. Non è poco il da farsi e al fare possono essere dedicate attività molteplici. Certamente non si deve pretendere di chiudere la porta a tutti i prodotti esteri, ma si deve agire in modo da assicurare il dominio del prodotto italiano in Italia. E non si deve esitare per ciò ottenere in una costante, efficace propaganda.

«Noi volgeremo certo la nostra importazione per quanto si renderà necessario, alle Nazioni nuove alleate, sviluppando con esse i nostri rapporti ed accrescendone il traffico che in questi ultimi anni si era affievolito.

«E' necessario volere, volere fortemente da tutti e si riuscirà certamente I nostri industriali, le nostre maestranze, sono intelligenti e possono giungere a tutto, ed ora, ammaestrati dall'esperienza, cominceranno a combattere una nuova battaglia, quella economica, per vivere una vita maggiormente indipendente, una battaglia nella quale ci vuole costanza e fede ma che avrà per fine la vittoria».

Le entrate dell'erario

ROMA, 7. — Le entrate principali negli undici mesi dell'esercizio finanziario 1914-15 ascesero a 1.862.673.000 contro Lire 1.886.497.000 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una diminuzione di lire 23.824.000.

Le entrate rimasero inferiori di 74 milioni e mezzo alle previsioni, il che, se è molto per il bilancio in sè, non è eccessivo quando si considera il periodo eccezionale che attraversiamo.

Tanto più che, siccome fu già osservato il mese scorso nell'esame delle tabelle sui dieci mesi di esercizio, è il gettito dei dazi doganali che vien meno in conseguenza della diminuita importazione nel Regno di prodotti dall'estero, sia per le difficoltà dei traffici a causa della guerra, sia per i divieti di esportazione mercè i quali i singoli Stati trattengono presso loro tutti i prodotti ritenuti indispensabili.

Le dogane e i diritti marittimi resero dunque quasi 178 milioni in cifra tonda, contro 235 milioni dello stesso periodo dell'esercizio 1913-14, e cioè quasi 28 milioni in meno in cifra tonda.

Diminuirono anche di nove milioni la tassa di fabbricazione sugli spiriti, di 14 milioni la tassa di fabbricazione sullo zucchero, di tre milioni e mezzo le altre tasse di fabbricazione, e ciò perchè si produce meno dalle nostre fabbriche, esportandosi meno.

Il dazio doganale sullo zucchero rese oltre mezzo milione in meno, e circa un milione rispettivamente resero in meno il dazio di consumo di Roma e quello di Napoli.

Continuarono invece ad essere in aumento — confrontando sempre gli undici mesi dell'esercizio con gli undici mesi dell'esercizio precedente — tutti gli altri gruppi.

Le tasse sugli affari resero infatti oltre 7 milioni di più; i tabacchi 21 milioni e 205 mila lire; i sali oltre un milione. Lieve diminuzione per un quarto di milione, offrono i proventi del lotto — e non è il caso di lagnarsene.

Le imposte dirette tengono sempre il primo posto nella scala ascendente, con il cospicuo aumento di quasi 34 milioni, cioè quasi 3 milioni e mezzo circa per i fondi rustici, 7 milioni e mezzo per i fabbricati, circa 19 milioni per la ricchezza mobile (ruoli) e 4 milioni per la ricchezza mobile sulle ritenute.

Il provento dei servizi pubblici è quasi alla pari con i proventi dello stesso periodo dell'esercizio precedente, presentando una diminuzione di sole 31 mila lire. Ma, nel mentre i telegrafi dettero un maggior reddito di cinque milioni e 864 mila lire e di 400 mila lire i telefoni, le poste presentarono una diminuzione di oltre sei milioni, derivante dall'interruzione di molti servizi coll'estero, per corrispondenze semplici, raccomandate, assicurate, servizi vaglia, pacchi postali, ecc.

Il reddito del grano è cessato da alcuni mesi, in seguito alla sospensione del dazio doganale; quindi tale *voce* non ha più importanza per ora. Ai fini del bilancio notiamo tuttavia che dal 1.o luglio 1914 al 31 maggio 1915 si erano introitati poco più di 17 milioni in confronto di quasi 76 milioni degli undici mesi dell'esercizio precedente.

La nostra guerra e i giornali

La missione della donna nell'ora che volge

Dora Melegari scrive nella «Gazzetta del Popolo» di Torino:

«Dopo che il popolo italiano in un magnifico slancio ha fatto sentire la sua voce ed ha rivelato la sua anima, bisogna riconoscere che la maggioranza delle donne hanno cessato di protestare contro la guerra e di scoraggiare gli uomini. Esse hanno capito finalmente che un'ultima guerra nazionale bisognava pur farla un giorno o l'altro, e che non approfittare dell'ora attuale equivarrebbe ad un tradire la Patria.

«Se a qualcuna ancora, in fondo al cuore, rimangono dubbi circa i veri interessi del paese e se, attaccate prima di tutto al quieto vivere, rifiutano di far parte del gran consorzio patriottico al quale sono invitate dalla madre italiana della «Gazzetta del Popolo», non occupiamocene più, lasciamole in disparte. Colla riflessione solitaria finiranno per aprire gli occhi ed unirsi al giubilo dell'Italia redenta.

«Del resto, anche senza di loro il consorzio si è formato: infatti, immediatamente dopo quei giorni di sì fervido entusiasmo in cui una fiamma ardente sembrava aver avvolta tutta la cittadinanza, il popolo di Roma, conscio del suo trionfo e dell'unione raggiunta, si è subito acquistato e ha ripreso la sua vita normale. Un francese mi diceva l'altro giorno, meravigliandosi di questa dignitosa tranquillità: «Non si direbbe mai che l'Italia è un paese che ha dichiarato la guerra e che l'ha voluta con tanto fermezza ed ardore. «Décidemment vous etes un grand peuple».

«E mi pare veramente che abbiamo provato di esserlo. O virtù magica del risveglio della coscienza nazionale, del sacrificio accettato, della volontà fervida di mettere al di sopra di ogni altro bene l'onore dell'Italia, hai fatto nascere anche sui terreni che sembravano i più aridi e le piante le più disseccate i fiori smaglianti dell'amor patrio e degli ideali per cui tutti ci sentiamo pronti a dare la vita».

Le visite degli aeroplani a Venezia

Bevilacqua scrive da Venezia alla «Sera», a proposito della visita degli aeroplani nemici:

«La seconda incursione avvenne di sera. Un aeroplano comparve alle 22; un altro a mezzanotte. La sirena tornò a fischiare. Poi un razzo, dall'arsenale, aiutò e allargò l'allarme. I proiettori popolarono il cielo; raggi irridescenti, or deboli, or vividi, si incrociavano, si sbandavano, si rincorrevano. Alle volte si smarrivano, altissimi, taglienti, e si spuntavano come infranti contro la volta. Sulla città si scatenò un picchiettio, un rosicchio nervoso. Le mitragliatrici si erano svegliate all'unissono. Un trionfo di faville si sprigionò e farfallò su Venezia. Una festa pirotecnica improvvisata sui tetti. Il cannone rombava lontano. La fucileria mordeva il cielo. Una sinfonia, terribile e meravigliosa, suonò per più ore...

«I nemici furon scovati e sembravano delle stelle, staccatesi dall'azzurro, perdutesi nell'infinito, smarrite, vagabonde, in cerca di rifugio.

«La visita di entrambi fu quasi innocua e breve. Uno di essi fu quello catturato a Magnavacca e di cui parlò il bollettino. Venne catturato all'alba. Gli idroplani nostri lo inseguirono con furberia e prudenza. Lo assalirono vivo. Facile, sarebbe stato abbatterlo. Gli si impedì di prendere il mare. Lo si strinse d'assedio. E l'aquilotto, esaurito il cibo — la benzina — si calò affranto, si arrese. Alle 9, alla stazione di Venezia, giungevano i due prigionieri.

«Non per questo Venezia si spaventò. Anzi la sua spavalderia burlona si accrebbe in ognuno. Anche il popolino comincia a parteciparvi.

«Volevo, all'albergo, in faccia alla laguna, una stanza più vasta e ariegiata. Chiesi alla cameriera che mi desse una stanza del piano sottostante. Una risata sonora, maligna, mi rispose:

— «El diga, signor, gavaresselo spagheto?».

«La risata, tendeva a colpirmi sul vivo».

Le pubbliche amministrazioni nei paesi già redenti

CERVIGNANO, 8. — Commissario prefettizio per il distretto di Cervignano fu nominato il cav. Moncada.

La Commissione comunale per il regolare funzionamento del Comune, risultò composta come segue: prosindaco signor Giuseppe Malacrea; membri: cav. Giulio Dreossi, Giov. Batt. Lovisoni, Enrico Bonvini, Mario Lovisoni, Ferdinando Padovan, Sigismondo Brandolini.

MEDEA, 8. — Fino dal primo giugno venne costituito il Consiglio comunale.

Il pro-sindaco cav. Emilio Franzoni pronunciò un patriottico discorso.

Il commissario regio tenente accaria, spiegò quindi le ragioni che hanno portate le armi italiane all'acquisto delle terre irredente.

Alla seduta assisteva numerosissimo pubblico che applaudì con entusiasmo ad ambedue i discorsi, inneggiando al Re, all'Italia ed all'esercito.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

CRONACA CITTADINA

All'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Sottosezione di Udine

L'ufficio per Notizie ebbe il riconoscimento dal Governo Centrale e S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. con Decreto Legge in data 8 corrente autorizzò i singoli uffici sotto determinate modalità a valersi della franchigia postale.

Ad Udine, come fu già comunicato, a cura del Comitato di Preparazione Femminile fu sollecitamente costituita la Sottosezione (che trovò ospitalità nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana) le rappresentanti della quale, a ciò designate, hanno ottenuto di accedere negli Stabilimenti Ospedalieri per avere notizie dei militari degenti.

L'elenco dei degenti viene trasmesso al Comitato Centrale di Bologna e dovendosi da ogni Sezione, sotto Sezione o distaccamento, ivi inviare detto elenco, vi sarà la possibiltà di evadere la richiesta delle famiglie provocando le notizie dalla Centrale qualora non si trovino elementi nello schedario della Sotto sezione.

Già le famiglie dei militari richiedono all'Ufficio notizie dei loro cari, e l'ufficio ne prende nota con riserva di verificare se i recercati figurino nell'elenco dei degenti di Udine, o in caso diverso, di richiedere notizie all'Ufficio Centrale.

Nella seduta plenaria delle componenti l'ufficio (sottosezione di Udine) venne data partecipazione delle pratiche fino ad oggi esperite, vennero raccolte le tessere individuali, munite di fotografia, delle signore che potranno accedere negli Stabilimenti militari, previa vidimazione delle tessere, per parte della Croce Rossa e del Direttore di Sanità Militare.

L'ufficio Sottosezione di Udine, in attesa del Regolamento che dovrà pervenire da Bologna, ha già iniziati gli accessi agli Stabilimenti Sanitari per il rilievo, per ora, dei nomi dei Militari ivi degenti ed ha compilato lo schedario necessario per evadere le eventuali richieste, prendendo d'altra parte nota delle ricerche fatte dalle famiglie.

Comitato di assistenza civile

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile:

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone lire 63 — Maria ed Elio Pellas lire 20 — Giovanni della Colletta lire 100 — Banca Commerciale Italiana (Succursale di Udine) lire 500.

La Direzione di questa Filiale della Banca Commerciale Italiana nel rimettere l'offerta di lire 500, ha informato che tale importo fa parte di una oblazione globale dell'Istituto in favore di consimili Comitati sorti nelle varie città del Regno, per un importo complessivo di lire 300.000.

Ditta Fratelli Tosolini lire 25 — dottor Carlo Zanolli lire 300.

Pecile prof gr. uff. Domenico lire 500 — di Prampero co. gr. cr. Antonino e figli (in rate mensili di lire 100) lire 500.

Il Comitato di assistenza civile, desiderando di recare immediatamente aiuto alle famiglie bisognevoli di richiamati e specialmente a quelle che non hanno diritto al sussidio dello Stato, fa preghiera vivissima alla cittadinanza di voler cortesemente sollecitare l'invio delle offerte.

A ricevere le oblazioni è stato delegato il segretario dottor Virginio Doretti (Municipio).

Il Comitato Esecutivo di Assistenza Civile, nella riunione di ieri, dopo avere trattato minutamente del programma d'azione che dovrà svolgere tra altro la Commissione: per la raccolta delle offerte; per la assistenza economica alle famiglie dei richiamati per l'assistenza e cura dei bambini e dei fanciulli e per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari.

Presiedeva il sindaco prof. gr. uff. Domenico Pecile ed erano presenti il senatore di Prampero, l'on. Girardini e la Giunta Municipale.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Per i feriti in transito: Giulia e Sebastiano Broili lire 50.

Pro preparazione civile: Contessa Emmy Costa Reghini lire 50.

Pro feriti in transito

(Offerte pervenute (V° ELENCO)
Somma precedente lire 5573.70

Signori Dorta e Fantin lire 30 — Augusto Bosero lire 20 — conte e contessa Ottelio lire 50 — Famiglia Toso lire 15 — Fratelli dal Torso in morte di Aldo Venturini lire 25 — Marchesa Lucilla Massone Muratti obbligandosi a lire 5 mensili sino alla fine della guerra lire 5 — Emilia Girardelli (Muratti, obbligandosi a lire 5 mensili sino alla fine della guerra lire 5 — Giusto Muratti lire 20 — Paolina e Giustina Perusini lire 50 — Mario, Elda ed Elsa Tavasani lire 6 — Angela ed Ines Celotti e capitano Solimbergo (1 offerta) lire 30 — C. G. Omet lire 3 — Amalia Eller lire 2 — Anna Della Vedova lire 2 — Emilia Della Vedova lire 2 — Gemma Sala lire 1 — Scolari di Paderno lire 7 —

Mediante la «Patria del Friuli»: Antonietta ed Enrico prof. Bevilacqua lire 5 — capitano medico Zanultini lire 25 — avvocato Antonio Measso lire 10 — Odorico conte d'Attimis e famiglia di Attimis lire 50 — Totale lire 5936.70.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

La Ditta Reccardini e Piccinini offrì alla Croce Rossa N. 12 lenzuola.

La contessa Maria De Puppi Freschi e la contessina Elisa de Puppi offrirono alla Croce Rossa due cuscini grandi con 4 foderette ed 8 lenzuola.

Consiglio comunale

Per lunedì 14 corrente alle ore 14 è convocata una seduta straordinaria del Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1° Assunzione del maggior fitto annuo per i locali aggiunti al R° Laboratorio Chimico-Agrario. — In seconda lettura.

2° Consorzio a favore della R. Università di Padova - Conferma della adesione del Comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200. — Seconda lettura.

3° Assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335.000 per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e del Telegrafo. — Seconda lettura.

4° Proposta di modificazioni a l'organico della Direzione Generale delle Scuole. — Seconda lettura.

5° — Scuole elementari - Proposta di istituzione di un quarto posto di Direttore sezionale — Seconda lettura

6° Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale: — (a) deliberazione 19 maggio u. s. N° 3519 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Gio. Battista d'Odorico per pagamento di fitti arretrati; — (b) deliberazione 28 Maggio u. s. N° 4900 relativa ad erogazione al Comitato Generale di Assistenza di un primo fondo di lire 5000.

7° Forno Municipale - Nomina di un membro effettivo della Commissione Amministratrice.

8° Nomina dei due rappresentanti del Comune nel consiglio di disciplina per il giudizio disciplinare iniziato a carico dell'Ingegnere aggiunto municipale signor Giacomo Cantoni.

9° Concessione di acqua potabile alla ditta Giuseppe Ridomi per fabbrica di ghiaccio.

IN SEDUTA SEGRETA:

10° Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Petronilla Moro vedova del compianto direttore didattico Pietro Migotti.

Gli esami nelle scuole elementari e popolari

Il giorno 14 corrente alle ore 9 avranno principio gli esami di promozione alle classi II, III, V e VI, gli esami di compimento del corso elementare inferiore e di licenza del corso superiore, per candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna e per gli alunni delle civiche scuole che, non avendo conseguito nello scrutinio finale i voti richiesti per l'approvazione, abbiano tuttavia riportato per le singole prove una classificaizone di almeno cinque decimi e non meno di sei nella media annuale di condotta.

I fanciulli provenienti dall'istruzione privata o paterna devono presentare le domande su carta semplice all'ufficio scolastico municipale entro il giorno 13 di questo mese.

Gli esami si faranno nei locali dell'Istituto Renati.

Ulteriori notizie si potranno richiedere alla Direzione generale delle scuole comunali.

Gli appaltatori daziari possono nominare agenti

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale con il quale stabilisce che gli appaltatori daziari, con l'approvazione del prefetto, possono nominare agenti o commessi anche indipendentemente dall'esame d'idoneità indicato nell'articolo 347, N. 5 del regolamento generale 17 giugno 1909, purchè le persone nominate, alle quali il Sindaco del comune rilascierà apposite patenti provvisorie, abbiano gli altri requisiti indicati nel citato articolo 347. Le patenti così concesse saranno valide fin che avrà efficacia il presente decreto.

Per i danni delle proprietà private

Il Sindaco porta a pubblica conoscenza le seguenti disposizioni della commissione liquidatrice dei danni recati alle proprietà private dalle truppe di passaggio:

Coloro che intendono essere risarciti di tali danni dovranno fare subito una domanda in carta libera da trasmettersi alla predetta commissione presso l'ufficio fortificazioni di Udine per tramite del comune in cui si trovano gli immobili danneggiati.

Le domande devono contenere il nome, cognome e la paternità del richiedente, la sua qualità e domicilio.

In esse, domande, verrà pure indicato a quale reggimento appartengono le truppe che hanno arrecato il danno in che giorno esso è stato cagionato, la denominazione del fondo danneggiato, la natura del danno da liquidarsi, la indennità che si richiede per il suo risarcimento ed il giorno di compilazione delle domande.

Per i forestieri

Per ordine dell'Autorità, tutti i forestieri devono presentarsi alle Autorità di P. S. entro 24 ore dal loro arrivo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani il «Novo Cine» agirà eccezionalmente per presentare la grandiosa film patriottica: —

«Addio mia bella addio!
«L'Armata se ne va....»

Precederà una nuova edizione del «Pathè Giornale».

Chiuderà il programma una «scena comicissima».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Lo straordinario programma di ieri sera richiamò al nostro Minerva grande quantità di pubblico che ammirò tutte le belle proiezioni ed in special modo il dramma «Il dolce risveglio» — commoventissimo dramma in tre parti tratto dal romanzo di P. Mael.

Questa sera tutto l'intero programma si ripete e il teatro si apre alle ore 17.30.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 9 GIUGNO)

Presidente Turchetti — giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. Sostituto Procuratore Tacconi — cancelliere: Cristofoli.

Contrabbandi

Galop Anna fu Giovanni di anni 42 di Savogna, la quale ebbe già 7 condanne, fu trovata con 6 chilogrammi di tabacco estero e perciò condannata a lire 91 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza oltre gli accessori.

— Di Lenardo Teresa fu Giovanni di Ciseris di anni 29, già 3 volte condannata pel medesimo reato, condannata come il precedente.

— Gregorizza Catterina di ignota dimora, fu colta nei pressi di Brazzano con 70 chilogrammi di fagiuoli frammisti a castagne, mentre tentava di trasportarli in Austria. Le fu confiscato il genere e venne condannata a lire 150 di multa e alla confisca del cavallo e della carretta.

— Turco Antonio fu Giuseppe di anni 27 di Attimis trovato in possesso di chilogrammi 17 di tabacco estero fu condannato a lire 51 di multa fissa, a lire 240 di proporzionale e alle spese.

— Nonnino Adelaide detta Ferin fu Gio. Batta di anni3 8, ostessa, da Madrisio, fu condannata dal Pretore di San Daniele a lire 80 di multa, a 3 giorni d'arresto ed a 10 giorni di sospensione dall'esercizio, per protrazione di chiusura. Il Tribunale conferma ed aggiunge le spese.

L'assoluzione di un nonagenario

Zilli Giuseppe fu Paolo detto Bertin di anni 92 da San Gottardo fu condannato per ingiurie a lire 15 d'ammenda dal Pretore del primo mandamento. Il Tribunale lo assolve essendo estinta l'azione penale in virtù della amnistia.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Oh, signore, non interrogatemi! Non potrei raccontarvi tutta questa dolorosa storia. Non me ne sento la forza; Benedetto la sa meglio di me. Entrate, lo troverete in cucina.

— Potrò farmi mostrare il cadavere del povero signor Destrem?

— Il cadavere! — esclamò Eulalia singhiozzando; — ma, signore, del cadavere non resta più nulla.

— Che volete dire?

Invece di rispondere, Eulalia stese el mani come per cercare un appoggio. Stava per svenire. D'Arlac chiamò.

Apparve un uomo, era il giardiniere.

Dopo aver prestate le cure necessarie alla vecchia servente, che a poco a poco tornò in sè, Bendetto e D'Arlac, assai commossi, entrarono in una piccola staza, dove quest'ultimo ridomandò:

— Ditemi, amico, potrei vedere i resti del signor Destrem?

— Perchè mai? — domandò Benedetto con una espressione di ribrezzo e di orrore.

— Ma per esaminare le ferite e rendermi conto.

— Le sue ferite? ma dunque non sapete nulla?

— No davvero. Ho visto arrestare il signor Bourgachon, e allora sono accorso.

— Il signor Bourgachon! Ah! se è lui che ha fatto il colpo, è il più abbominevole fra gli assassini.

Un brivido scosse D'Arlac dalla testa ai piedi.

— Figuratevi, signore, che del povero Destrem non rimane più nulla, più nulla.

D'Arlac non capiva. Interrogò Benedetto, con uno sguardo.

— Non si ritrovarono che le ossa — continuò il giardiniere. — Il briccone che l'ha ucciso, ha fatto in modo che la sua vittima non potesse essere riconosciuta.

La parole di Benedetto diventavano sempre più oscure per D'Arlac.

— Non importa — disse. — Mostratemi quello che rimane.

Il giardiniere andò verso la finestra, guardò verso la porta del giardino se alcuno mai si avvicinasse, e facendo cenno al giovane di seguirlo, entrò nella stanza attigua. D'Arlac fece qualche passo dietro di lui, poi s'arrestò d'un tratto tremando. Egli fremeva in tutte le viscere e sentiva una contrazione dolorosa alla radice dei capelli.

— Che! mormorò, ecco..

— Sì, signore; questo è tutto quello che si è potuto ritrovare della povera vittima.

D'Arlac si asciugò il sudore che gli colava freddo dalla fronte e si avanzò ancora di tre passi.

Ai suoi piedi era steso un materasso. Sopra il materasso lo scheletro di un uomo. Oltre le ossa tinte ancora dal sangue della carne che ne era stata strappata, non c'era assolutamente nulla.

— Che è questo — domandò d'Arlac con voce strozzata.

- Sono i resti del signor Destrem.

Nessuna figura rettorica fu mai più orrendamente esatta di questa usata da Benedetto.

— Ma come è avvenuta una sì terribile sventura? domandò il giovanotto dominando l'orrore di cui era tutto compreso.

Il giardiniere raccontò allora a D'Arlac in qual modo era stato scoperto il delitto.

Per non dilungarci troppo cogli incidenti e colle disgressioni inevitabili in bocca di uomo naturalmente prolisso, noi racconteremo il più rapidamente possibile, ma con tutti i dettagli questa truce storia.

Destrem era un uomo bizzarro. Vedovo da qualche anno egli si era ritirato in questa piccola casa del Point-du-Jour, ove abitava colla sua pupilla e non aveva altri domestici che la vecchia Eulalia.

Di tanto in tanto Giulia Bourgachon veniva a trovarlo, e si diceva che ogni volta questi domandava al notaio del danaro; domanda più o meno soddisfatta secondo l'umore di Destrem.

Il vecchio era assai vegeto per la sua età. Aveva ancora il passo svelto, l'occhio acuto, e una costante allegria.

A lunghi e irregolari intervalli egli partiva d'improvviso. Margherita allora andava da Luisa e non se ne dava pensiero.

Egli rimaneva fuori di casa due, tre, quattro, qualche volta fin otto giorni.

Poi una bella mattina ricompariva fresco, sereno, di buonissima cera.

La malignità dei vicini non aveva mancato di commentare, con poca carità cristiana, queste assenze. Si diceva da tutti ed apertamente che il signor Destrem era assai robusto malgrado gli anni, e che i suoi viaggi non erano altro che scappatelle galanti.

XXI.

La stessa Eulalia, benchè protestasse con tutte le sue forze contro coloro che si permettevano di avere una simile opinione riguardo agli affari del suo padrone, Eulalia stessa non si dissimulava che il mistero nel quale il signor Destrem avvolgeva i suoi viaggi, non poteva nascondere che delle brutte passioni e dei brutti scopi.

Essa gemeva nel suo interno al pensiero che una persona rispettabile andava a fare il chiasso lasciandola sola per intiere settimane.

E poi aveva un'altra ragione per deplorare le intermittenti assenze del padrone.

La casa del signor Destrem era quanto restava di un vecchio ed enorme fabbricato che prima della rivoluzione aveva appartenuto ad una corporazione religiosa.

Questi ultimi avanzi di convento costituivano una abitazione comoda, ma strana. Un vasto giardino circondava

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nostra avanzata nel territorio nemico

Combattimento vittorioso a nord di Cortina d'Ampezzo

La conquista del Preikofel al Passo di Monte Croce

La presa di Monfalcone e d'una forte posizione sul Monte Nero

Bosniaci disertori - Oltre 500 prigionieri

ROMA, 9. (ore 23.15) — *COMANDO SUPREMO* — 9 GIUGNO 1915

IN CORRISPONDENZA A TUTTA LA FRONTIERA DEL TIROLO E DEL TRENTINO PROSEGUE LA NOSTRA AFFERMAZIONE NELLE POSIZIONI CHE IMPORTA OCCUPARE PER COSTRINGERE IL NEMICO A RIVELARE I PROPRI APPRESTAMENTI DIFENSIVI E PERMETTERE LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE.

LE NOSTRE TRUPPE, SEBBENNE VIVAMENTE CONTRASTATE DAL NEMICO, SI SONO AVVICINATE OLTRE CONFINE A PASSO FALZAREGO TRA LE ALTE VALLI DEL CORDEVOLE E DEL BOITE (STRADE DOLOMITI).

CONTRO LE RIDOTTE DEL SONPASSE, CIRCA DIECI CHILOMETRI A NORD DI CORTINA D'AMPEZZO, EBBE LUOGO UN VITTORIOSO COMBATTIMENTO RIMASERO NELLE NOSTRE MANI UN PEZZO E MUNIZIONI.

IN PROSSIMITA' DEL PASSO DI MONTECROCE CARNICO DA PARECCHI GIORNI SI COMBATTEVA PER IL POSSESSO DELLA IMPORTANTE POSIZIONE DI PREIKOFEL CHE GLI AUSTRIACI DIFENDEVANO ACCANITAMENTE.

IL GIORNO 8 DI SERA I NOSTRI ALPINI SE NE IMPADRONIRONO DEFINITIVAMENTE FACENDO UN CENTNIAIO DI PRIGIONIERI.

LUNGO LA LINEA DELL'ISONZO NEI GIORNI 7 E 8 PROSEGUIRONO LE OPERAZIONI INTESE A RICACCIARE IL NEMICO DA POSIZIONI DOMINANTI CHE ANCORA OCCUPA SULLA RIVA DESTRA DELL'ISONZO E A STABILIRE SOLIDE TESTE DI PONTE.

IL NEMICO OPPONE TENACE RESISTENZA, FAVORITO DA CONDIZIONI DEL TERRENO RESO FORTISSIMO DALL'ARTE E DIFFICILE A PERCORRERSI PER NUMEROSE INTERRUZIONI DI PONTI E STRADE, NONCHE' PER ESTESE INONDAZIONI LUNGO IL BASSO CORSO DEL FIUME.

DOVUNQUE LE NOSTRE TRUPPE HANNO COMBATTUTO CON GRANDE SLANCIO E TENACIA, GUADAGNANDO IMPORTANTI POSIZIONI.

VENNE OCCUPATA LA CITTA' DI MONFALCONE.

IL FUOCO DELLE NOSTRE BATTERIE DANNEGGIO' VISIBILMENTE PARECCHIE ARTIGLIERIE AL-L'AVVERSARIO.

NELLA IMPERVIA REGIONE DI MONTE NERO UN NOSTRO FORTUNATO ATTACCO HA CONDOTTO ALLA OCCUPAZIONE DI UNA POSIZIONE, DONDE GLI AUSTRIACI FUGGIRONO LASCIANDO CIRCA CENTO CADAVERI SEPPELLITI DA NOI E SESSANTA FERITI.

PRESSO CAPORETTO SI SONO COSTITUITI SETTANTA DISERTORI BOSNIACI.

NEGLI ALTRI PAESI LUNGO L'ISONZO CATTURAMMO COMPLESSIVAMENTE OLTRE QUATTROCENTO PRIGIONIERI.

LE NOSTRE PERDITE NON SONO GRAVI. I PRIGIONIERI AFFERMANO CHE LE PERDITE NEMICHE SONO RILEVANTI.

GENERALE CADORNA

Dopo un'incursione sopra Fiume un nostro dirigibile s'incendia per un'avaria

ROMA, 9. — (Ufficiale) *Ieri mattina, otto giugno, un nostro dirigibile volò su Fiume, lasciando cadere varie bombe sopra luoghi di carattere militare. Di ritorno dall'incursione fu costretto, per avarie, ad abbassarsi sul mare, in prossimità dell'isola di Lussin e incendiò. Da comunicazioni del nemico, pare che l'equipaggio dell'aeronave sia stato salvato e fatto prigioniero.* (Stefani)

L'isola di Lussino appartiene al gruppo delle isole istriane ed è situata al sud dell'isola di Cherso, appena fuori dall'imboccatura del Quarnero, insieme alla quale chiude nella parte orientale il famoso Canale, celebre per la sua storia e per le sue procelle. L'isola di Lussino è abitata da una popolazione quasi interamente italiana di intraprendenti armatori e di marinai.

Una circolare del Ministero dell'interno agli uffici di censura

ROMA, 9. — *Con odierna circolare dell'Ufficio della Stampa del Ministero dell'Interno è disposto che gli uffici per la revisione preventiva della stampa non consentano l'esagerazione nei titoli riassuntivi delle notizie pubblicate dai giornali, nè la pubblicazione di nomi dei morti e dei feriti, non risultanti da comunicazioni ufficiali.*

Il governo inglese prende accordi per abbassare il prezzo del carbone esportato in Italia

LONDRA, 9. — (Comuni) Rispondendo ad una interrogazione del deputato Markhan circa l'aumento del carbone, Runciman dichiara essere giunto ad un accordo coi principali negozianti di carbone di Londra, che consentono una diminuzione di utile durante l'estate. L'oratore soggiunge essere in corso i negoziati coi proprietari di miniere, ma che le loro pretese sono inaccettabili.

Il deputato Markhan dice che si fanno pagare in Italia 35 scellini per tonnellata, mentre questa valeva una volta 17 scellini. Chiede al ministro se prenderà misure per impedire che gli alleati paghino prezzi così esorbitanti (applausi). Chiede inoltre se prenderà per base il prezzo dell'anno passato, per stabilire un limite del prezzo del carbone acquistato sul carro alla miniera.

Runciman risponde che precisamente su questa base si negozia coi proprietari di miniere di carbone. (Stef.)

I rapporti fraterni fra i marinai d'Italia e di Francia

TOLONE, 9. — Il vapore «Numidia» è arrivato, recante a bordo i superstiti dell'incrociatore «Leon Gambetta». Questi fanno i più caldi elogi per le cure di cui furono oggetto in Italia da parte di tutti e portano ancora l'uniforme di marinai italiani.

L'abbondante produzione di esplosivi nelle fabbriche britanniche

Gli Inglesi potranno cederne agli alleati

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni) — *Forster rispondendo ad una interrogazione dice che le disposizioni prese per produrre il potente esplosivo chiamato Triniptropoul sono tali che il Regno Unito ne sarà abbondantemente fornito e potrà fornirne anche agli alleati. Trecento officine private, opportunamente trasformate, già offersero i loro servigi allo Stato per la fabbricazione di munizioni* (Stef.)

La condotta leale dell'Italia difesa dalla stampa svizzera

BASILEA, 8. — La «Basler Nachrichten» pubblicano un articolo di commento sul discorso pronunciato dall'on. Salandra in Campidoglio. Il giornale dice:

«L'Italia non può essere accusata di simulazione, perchè sin dai primi giorni della guerra dette prova di non essere più legata alla Triplice Alleanza o di non far dipendere il suo futuro atteggiamento che dal soddisfacimento delle sue aspirazioni nazionali. Durante nove mesi, ed anzi sin dal principio delle trattative, la diplomazia e la stampa italiana non lasciarono dubbio che il mancato accordo con l'Austria-Ungheria avrebbe significato per l'Italia la guerra.

«Si può ancora meno accusare l'Italia di viltà, perchè non ha attaccato un'Austria annientata: l'Italia è partita in guerra nel momento in cui la posizione militare dell'Austria è apparsa un po' rafforzata. Inoltre non spetta alla Germania di accusare l'Italia di fellonia quando essa stessa ha schiacciato il piccolo Belgio, che aveva giurato di proteggere.

«Quanto all'accusa di venalità, anche questa non coglie nel segno, perchè non è stato l'oro straniero che ha staccato l'Italia dagli alleati, ma la politica insensata della Germania.

«L'Italia farà quanto dipende da essa perchè venga annientato il sogno che la Germania sembra avere concepito: sogno che consisterebbe nel volersi estendere da Calais a Trieste e che fornirebbe nuovi elementi per una gurra universale. L'Italia non vuole lo smembramento della Germania, ma vuol provvedere a continuare il proprio cammino in piena indipendenza e senza ostacoli». (Stefani)

Il duello emozionante fra uno 'Zeppelin, e un 'Bleriot,

Come il gigante fu abbattuto

Il racconto d'un testimonio oculare

LONDRA, 8. — Il vittorioso attacco di un aeroplano inglese contro uno «Zeppelin» ha vivamente colpito la immaginazione degli inglesi.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Rotterdam, che intervistò un testimone oculare neutrale del combattimento aereo, giunto da Gand ieri sera, narra interessanti particolari.

«Lo scontro — egli dice — avvenne alle 3.30 del mattino. Dei particolari sono stati narrati da un testimone oculare di Gand che passò la frontiera nel pomeriggio di oggi.

«Lo «Zeppelin» faceva ritorna da un viaggio di esplorazione lungo la costa belga, per prepararsi per dei «raids» sull'Inghilterra. Donde l'aviatore inglese si sia levato per impegnare battaglia non è saputo: certo è che esso spaventò i tedeschi perchè si vide l'aeronave, che era una delle più grandi sinora comparse, sollevarsi ad una grandissima altezza. L'aeronave si lanciò poi a grande velocità verso la stazione di rifugio degli apparecchi aerei a Gontrode a sud di Gand.

«Ma lo «Zeppelin» non doveva mai raggiungere la stazione aeronautica. Mentre si avvicinava a Gand fu costretto a discendere a Lowerand. Allora il suo piccolo nemico riuscì ad avvicinarsi e fece fuoco continuamente con fucili. Il nemico rispose con mitragliatrici e un piccolo cannone. Senonchè questo scambio di proiettili fu inefficace da ambo le parti.

«Allora l'aviatore pensò di servirsi di bombe; ma attese il momento opportuno, che si presentò soltanto quando lo «Zeppelin» passava sopra la città di Gand, portandosi sempre più in basso per rintracciare il suo «hangar». Mentre l'aeronave gradualmente discendeva, la'eroplano si precipitò in giù con sorprendente audacia e quando si trovò perpendicolo sul dirigibile cominciò a lanciar bombe.

«Una o due di esse immediatamente colpirono il bersaglio, e si ebbero delle piccole esplosioni. Quindi scoppiò il fuoco a bordo ed alla fine tutta l'aeronave si trovò avviluppata da fiamme e fumo. Quando ciò avvenne l'aeronave si trovava ancora a considerevole altezza: precipitò allora improvvisamente in una terribile scia di fuoco e di fumo.

La terribile caduta

«Disgraziatamente cadde sul grande orfanotrofio di Santa Elisabetta, uno dei più noti del Belgio, nel suburbio di Mont Saint - Amand. La grande massa che bruciava appiccò il fuoco agli edifici sui quali era caduta e che erano abitati non solo dalle religiose, ma anche da un gran numero di profughi belgi, donne e fanciulli. Ne seguì una terribile scena.

«Una gran parte dei 28 uomini componenti l'equipaggio erano già morti ed i loro corpi furono lanciati in tutte le direzioni. Nessuno dei tedeschi rimase vivo.

«Nell'orfanotrofi due religiose rimasero uccise ed un coraggioso uomo perdette la vita nel cercare di salvarsi con una bambina fra le braccia. Nell'uscire da una stanza incendiata, entrambi rimasero uccisi. Un altro uomo, pure per tentare di salvare un bambino, si gettò da una finestra del secondo piano e si spezzò entrambe le gambe».

E' questa la prima volta che un aeroplano riesce a distruggere uno «Zeppelin».

Il modello adottato per le maschere contro i gas asfissianti

BOLOGNA, 8. — Il Ministero della guerra ha inviato ieri a questo Comando di corpo d'armata, il modello della maschera protettrice contro i gaz asfissianti, da adottarsi dalle truppe. Tale modello è visibile presso vari negozi. Il liquido e l'ovatta per l'interno della maschera verranno inviati dal Ministero allo stesso Comando del corpo d'armata.

Vivaci discussioni alla Camera prussiana

GINEVRA, 8. — Si ha da Berlino: Attualmente la Dieta prussiana è molto divisa. Il Governo vorrebbe prorogare le sedute sino al prossimo gennaio, ma la Dieta non consente che la si sopprima in tal modo. Le ultime sedute sono state consacrate a questa discussione.

Si annunzia all'ultima ora che il ministro di Stato prussiamo abbia deciso non la proroga, ma la chiusura della sessione.

Il bersagliere Benna

TORINO, 8. — Al tempo della guerra libica ebbe momenti di grande notorietà il caporale dei bersaglieri Benna, fregiato con tre medaglie al valore. In Libia si rese famoso per le sue scorrerie fatte oltre le trincee, verso il nemico e col suo reggimento nella zona di guerra e ricomincia le sue imprese. In una lettera scrive infatti:

«Io, il signor... e il C..., siamo entrati in tre soli in due paesi austriaci. Eravamo noi tre soli a quattro ore di marcia da... e tutta strada di montagna. Arrivati al paese non vi abbiamo trovato nessun nemico: solamente avevano fatto saltare il ponte della ferrovia e dela strada.

Un'altra notte si recò solo ad altro paese, distante quattordici chilometri e non trovò — dice — «un cane di austriaco!».

La parità degli stipendi fra i ministri inglesi

LONDRA, 8. — I ministri del nuovo gabinetto di coalizione sono giunti al curioso accordo di mettere insieme tutti i loro stipendi e di assegnarsene ciascuno una parte eguale.

Come tutti sanno, gli stipendi dei ministri inglesi variano secondo i dicasteri. Dei 22 membri del gabinetto, uno, il Lord Cancelliere, riceve l'emolumento principesco di 250.000 all'anno; l'Attorney generale riceve 175 mila lire all'anno; nove ministri, fra i quali il presidente ricevono 125 mila lire, il ministro della marina 112.500 lire e gli altri ministri fra 50 mila e 62.500 lire.

Sembra che i nuovi ministri unionisti, a titolo di omaggio verso alcuni colleghi liberali, che, per far loro posto, sono passati da un dicastero che era pagato meglio ad uno che era pagato peggio, abbiano proposto che tutti quelli che lavorano per la causa comune debbano ricevere un compenso eguale. Esclusi il primo ministro e Lord Lansdowne, che non hanno portafoglio, gli altri venti ministri vengono quindi a dividersi in parte eguale una somma totale annuale di circa 2.135.000 lire.

Un telegramma a Jean Carrere dell'amm. Cutinelli

PARIGI, 8. — Il *Temps* riproduce il seguente messaggio mandato al suo corrispondente romano Jean Carrère dal contrammiraglio Cutinelli Rendina, vice-capo dello Stato maggiore navale:

«Fieri di servire la patria e di morire per essa, la via dei dovere per noi militari e marinai è sempre rigidamente tracciata in ogni occasione, ma oggi la seguiamo con entusiasmo più grande, indissolubilmente legati ai gloriosi fratelli di Francia per il trionfo d'una causa sacra».

Il colera infierisce a Vienna

MADRID, 9. — *Si annunzia da fonte ufficiale che l'epidemia del colera infierisce a Vienna.* (Stefani)

La salute del Re di Grecia

ATENE, 8. — Il bollettino di stasera sulla salute del Re dice:

«Temperatura 37; pulsazioni 108, respirazione 18. Il miglioramento continua. Il Re dormì tranquillamente e si sente bene». (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 9. — Francese 3 per cento ammortizzabile 781 — francese 3 per cento perpetua 73 — francese 3 e mezzo per cento 915 — lombarde 177 — Banca di Parigi 890 — Cambio su Italia da 91 a 93.

LONDRA, 8. — Argento fine 23.7

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 96.80. (Stefani).

Un altro buon segno

Abbiamo già messo in evidenza come mentre avanti la dichiarazione di guerra i mercati finanziari procedevano incerti e depressi e come fossero deboli i corsi dei valori di Stato a capo di essi la Rendita, dopo il 24 maggio — giorno in cui l'Italia entrava in armi contro l'Austria — si determinava maggiore fermezza sui mercati finanziari e rialzo per la Rendita e per gli altri valori.

Parallelamente si è verificato altro fatto degno di rilievo: mentre fino a tutta la seconda decade di maggio si erano verificati ai nostri Istituti di Credito e alle nostre Casse di Risparmio sensibili ritiri di depositi, dalla ultima settimana di maggio in poi si è constatato l'attenuazione dei ritiri e gradatamente l'aumento dei versamenti, accennanti ad un crescendo veramente confortante.

E in ciò la ripresa della saldezza della fiducia pubblica così nel valore delle nostre armi, come nella solidità della nostra economia e della nostra finanza.

La media dei cambi

ROMA, 9 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 10 giugno 1915: Parigi denaro 108.55 — lettera 109.15 = Londra den 28.33 lettera 28.43 Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca New York denaro 5.90 lettera 9.95 — Buenos Ayres denaro 2.45 — lettera 2.42 Svizzera denaro 111 66 lettera 112 34

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 10 giugno 1915: Franchi 108 85 — Sterline 28.38 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 112 — — Dollari 5 92 1|2 — Pesos carta 2.46 1|2

ROMA, 8. — Cambio per domani è di L. 110.05. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea daBari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 maggio 1915

ATTIVO

Cassa	L.	91.232.15
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia L. 2,057,893.15; b Prestiti cambiari » 2,787,809.16; c id. per incasso » 257,765.23		5.335,868,63
Effetti in corso d'esazione	»	11.946.89
Conti Correnti garantiti	»	686,313,27
Conti correnti speciali	,,	259,198.54
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	95.573,87
Valori di proprietà dell'Istituto	»	2 346,639.04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori	»	3.080,266,15
Beni immobili e mobilio	»	40,000.—
	L.	11.997,038,54
Titoli in deposito: a a Custodia » 1,761,165.22; b a Garanzia di operazioni » 3,424,821.55; c a Cauzione di amministr. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio » 35,000.—		5,409,9 6.77
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	»	161,642.06
	L.	17,568,667 37

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000. —
Riserva ordinaria	»	453,331.70
	L.	1,500,331.70

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio L. 4.928,685,09; b Conti corr. liberi » 664,060.26		5,592,745.35
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori	»	2,444.777,59
Conti Correnti di Rappresentanz. con Istituti di Emissione	»	1,158,793,94
Conti Correnti speciali	»	310,926,96
Riporti passivi	»	709.500,=
Assegni in circolazione	»	7.870,17
Dividendi da pagare	»	3,689.—
Creditori diversi	»	175.471,85
	L.	11,904.106,06
Depositanti titoli: a a Custodia L. 1,761,165.22; b a Garanzia di operazioni » 3,424.821.55; c a Cauzione di amministr. » 189.000.—; d a Cauzione di servizio » 35.000.—		5,409,986,77
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno	»	254,574,54
		17,568,667.37

Udine, 31 maggio 1915.

Il Sindaco **G. Berghinz** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni su:**
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Scona Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
CREmia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
tomete **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
lasciera e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.,**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisoscosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, cloresi-artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

MALATTIE CUTANEE

—X.X.X—

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.=

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie